PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11 —; **Germania**: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 16 Gennaio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 405. — N. 10594

La questione albanese in Italia.

ROMA 15 (N) La «Terza Italia», giornale mazziniano intransigente, ha iniziato un «referendum» sulla questione albanese, interrogando fra altri l'on. Barzilai, il quale così ha scritto: La questione albanese ben più di quelle di Cuba e di Creta, è questione che si innesta ad uno dei più ardui problemi della vita internazionale. La propaganda austriaca guarda da gran tempo a Vallona; Vallona conquistata dall'Austria sarebbe — lo ammettono anche i diplomatici — la distruzione di ogni resto di nostra influenza sull'Adriatico, il nostro imbottigliamento in quel mare e quindi necessariamente la guerra. Favorire l'autonomia del popolo albanese, premere su Costantinopoli perchè più umane condizioni di vita e di sviluppo sieno assicurate a quel popolo che noi vorremmo aiutare, ma a cui non abbiamo mai pensato, varrebbero anche ad allontanare il pericolo di una rivoluzione, e con essa il pericolo dell'intervento straniero, capace di originare più vaste complicazioni europee. La nostra propaganda potrebbe dunque una volta tanto essere intesa anche da coloro che sono fautori dell'ateismo e della deificazione dell'egoismo trasportato nella vita internazionale; e a miglior ragione certo lo intenderanno quei nostri amici repubblicani che pure mi fanno colpa, della quale non so nè pentirmi nè correggermi, di aver riconosciuto che vi sono anche interessi ideali da tutelarsi occorrendo (finchè la forza prevale sul diritto) con il presidio delle armi.

La «Terza Italia» così commenta: Ben comprendiamo il senso delle ultime linee con cui Barzilai chiuse la sua adesione. Un tal senso è perfettamente logico, perchè ben possono i mazziniani come Don Ferrante a Donna Prassede dire alla monarchia con la quale non hanno e non vogliono avere contrasti: Giacchè vuol comandare, faccia lei, e a lei tutta la responsabilità. Noi non abbiamo nulla da concedere o da negare. Ma anche con questa pregiudiziale i mazziniani, come non comprendono un paese senza strade, senza scuole, senza agricoltura e lavori pubblici, meno di tutto possono comprendere un'Italia che sia disarmata o indifesa contro i formidabili colossi che la rinserrano in alleanze più o meno larvate con il suo secolare nemico internazionale. I protocolli di partito possono esigere diversi verbali di prammatica, ma la storia e la realtà della patria hanno il loro imperativo categorico. Noi non siamo guerrafondai, ma neppure pacifisti.

L'incidente italo-turco di Hodeida.

ROMA 15 (N). Pubblicato un dispaccio dell'Agenzia Stefani da Costantinopoli annunciante che è stato firmato il protocollo fra l'Italia e la Turchia relativo all'incidente di Hodeida, la «Tribuna», dopo aver osservato che la migliore cordialità ha presieduto alle lunghe trattative, rifà la storia delle trattative stesse, fino alla nomina della commissione costituita da Salih Bey per parte della Turchia e del barone Aliotti per parte dell'Italia, la quale deve esaminare se il sambuco abbia fatto effettivamente contrabbando ai termini del regolamento doganale del 1863 accettato da tutte le nazioni europee.

Il mandato di questa commissione, prosegue la «Tribuna», è così ben preciso, che il suo responso non può in nessun modo pregiudicare la questione del trattamento al quale sono soggetti i sambuchi eritrei, i loro equipaggi, il loro carico, ecc.

Per il fatto stesso della nomina della commissione mista, rimane implicitamente risolta la questione eminentemente ottomana del contrabbando attribuito a sudditi eritrei. Per ben valutare la definizione dell'incidente all'infuori e al di sopra di ogni preoccupazione partigiana, importa notare che le risoluzioni prese ieri a Costantinopoli e consegnate nel protocollo firmato ieri, annulleranno le decisioni prese dalle autorità di Hodeida in base al regolamento 1863, il quale consente la confisca della nave sospetta e del suo carico di contrabbando. E le ragioni nostre che hanno indotto anche il Governo turco ad ammettere la revisione della «res judicata» ci lasciano perfettamente tranquilli sulle eventualità che un terzo perito venga chiamato a trovare un termine di conciliazione fra i giudizi discordi dei due commissari italiano e turco. Il sambuco causa di tante discussioni, era rimasto sempre in possesso dell'autorità consolare italiana e venne posto in libertà mentre pendevano le trattative per risolvere integralmente la questione, e riparate le avarie, potrà certamente sciogliere le vele senza nessun nuovo bisogno di garanzie. Noi abbiamo dunque ragione di essere soddisfatti, anche perchè, e più anzi per questo, la buona volontà messa e la forma nel risolvere l'incidente, mentre ci danno la misura dell'amicizia ottomana, ci affidano che sempre più amichevoli potranno diventare i rapporti fra i due paesi, con vantaggio inestimabile per gl'interessi comuni.

L'esperimento del conte Thun

Per raggiungere il compromesso czeco-tedesco.

La strana situazione di Bienerth.

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» commenta nell'articolo di fondo sfavorevolmente la imminente nomina del conte Thun a luogotenente della Boemia. L'avvenire — dice il giornale — sta nel giuoco del più forte che si inizierà ora fra il presidente dei ministri e il suo luogotenente, fra la politica di Vienna e quella di Praga. Il pubblico e i deputati non saranno per intanto che spettatori della lotta, che dovrebbe impegnarsi anche qualora il presidente dei ministri e il luogotenente fossero d'accordo. La politica austriaca non avrebbe anche in questo caso che nomi: Bienerth e Thun, ma siccome ogni politica non può essere dominata che da un'unica volontà e deve avere un nome solo, il dissidio verrebbe a scoppiare per la necessità delle cose, anche se gli uomini fossero d'accordo.

Si dice che il conte Thun avrà l'incarico speciale di mettere pace fra tedeschi e czechi; ma che è un presidente dei ministri accanto a un luogotenente che si assume il compito più grande e più difficile della politica interna? Politicamente il compromesso non può essere stipulato che a Vienna, ed è impossibile tracciare una linea divisoria fra Parlamento e Dieta, fra Governo e luogotenenza. Un presidente dei ministri che si lasciasse portare via il compromesso cesserebbe addirittura di essere tale.

La questione è semplicissima, dunque, e chi conosce il presidente dei ministri Bienerth deve escludere senz'altro due premesse: egli non resterebbe al suo posto qualora esistesse il progetto di mutare la maggioranza attuale, cambiando i tedeschi con gli czechi, nè può essersi assunto il compito di formare il nuovo gabinetto, sapendo a priori che questo non potrà trascinare che per pochi mesi una faticosa esistenza.

Non è quindi possibile che la seguente supposizione: il barone Bienerth avrà pensato: ebbene, faccia anche il conte Thun il suo esperimento. Se questo riesce, il nuovo presidente dei ministri c'è, e non ha bisogno che della firma dell'imperatore; se non riesce, Bienerth resterebbe, per quanto riguarda il compromesso czeco-tedesco, al punto in cui ora si trova. Si avrebbe un'esperienza di più: sarebbe dimostrato che la questione non dipende dal talento personale nè dagli errori e dalle omissioni di un determinato Governo.

Il conte Thun, invece, non potrà rimanere a lungo al suo nuovo posto. O la sua azione è coronata dal successo, ed egli diviene presidente dei ministri, oppure subisce uno scacco, e deve tosto ritirarsi. Ciò malgrado la sua nomina è un grave errore. Dietro il gabinetto s'erge la figura del conte Thun, come quella dell'uomo dell'avvenire. Ci sono quindi, per così dire, due presidenti dei ministri, l'uno responsabile, e l'altro che, stipulando a Praga il compromesso, gli si può imporre. Il più grave errore che si commette con questa luogotenenza del conte Thun consiste però nel fatto che un'altra volta si iniziano le trattative per il compromesso con una mossa atta soltanto a rendere gli czechi più tenaci nella loro politica.

Il programma del Governo.

Vivissimi malumori fra i tedeschi-liberali. La nostra questione universitaria.

VIENNA 15 (N). La stampa viennese rileva la tensione d'animo con cui nei circoli politici si aspetta la giornata di domani, per le due incognite dell'atteggiamento dell'Unione tedesca nazionale di fronte al nuovo ministero, e del nuovo programma di Bienerth. L'Unione tedesca nazionale, che si riunirà domani, si trova dinanzi a un bivio. Gli elementi radicali, che hanno tutto da sperare dalla lotta col Governo, perchè contano di guadagnare in Boemia qualche mandato nelle future elezioni, vorrebbero spingere l'Unione all'opposizione; i più moderati sconsigliano una rottura col Governo, perchè un cambiamento di sistema, con predominio di clericali e di slavi, sarebbe disastroso per la nazionalità tedesca.

In quanto al programma di Bienerth si suppone che si conformerà alla decisione dell'Unione tedesca nazionale, con un orientamento più verso destra o più verso sinistra.

Secondo un'informazione speciale del «Tagblatt» il Bienerth avrebbe due programmi, uno più ristretto ed uno più ampio.

Del programma minimo fanno parte il progetto bancario, il bilancio ed eventualmente un nuovo esercizio provvisorio, la legge sul contingente di leva; e poi - dice il giornale - la rappresentanza popolare dovrà anche saldare un vecchio debito verso gli italiani, sbrigando il progetto della Facoltà italiana.

Del programma più vasto fanno parte il progetto sulle assicurazioni sociali, e quello relativo alla prammatica di servizio per gl'impiegati, la riforma definitiva del regolamento della Camera, la riforma della legge militare e le riforme finanziarie.

In quanto alla questione della Facoltà italiana non è escluso, che se si guastassero i rapporti fra il Governo e i tedeschi liberali, sorgano nuove difficoltà. E' sintomatico che la «Deutschnationale Korrespondenz», organo dell'Unione tedesca nazionale, si è affrettata a comunicare ai giornali l'annunzio delle manifestazioni di protesta contro la Facoltà italiana che si vogliono promuovere dai «volksbundisti» tirolesi a Vienna. Nondimeno è interessante invece il fatto che questa comunicazione non fu riportata da alcun giornale viennese eccetto il «Deutsches Volksblatt» e questo è indizio che le dimostrazioni «volksbundiste» non troveranno terreno favorevole a Vienna.

L'imperatore Francesco Giuseppe

si reca da Schönbrunn alla Reggia. L'udienza di congedo del nunzio.

VIENNA 15 (B). Per la prima volta, dopo la sua indisposizione, l'imperatore si recò oggi in carrozza di Corte chiusa da Schönbrunn alla Reggia, acclamato dal pubblico durante il percorso.

Nel pomeriggio l'imperatore ricevette in udienza il nunzio Granito di Belmonte che gli presentò le sue lettere di richiamo e lo ringraziò per il conferimento della grancroce dell'ordine di San Stefano.

Elezione politica a Firenze.

FIRENZE 15 (N). Oggi seguì l'elezione di ballottaggio per il primo collegio. La battaglia fra i due partiti rimasti in lotta, il liberale monarchico, che ha per candidato il marchese Giorgio Niccolini, e il socialista con l'avv. Carlo Corsi, è stata vivacissima. Anche stanotte si erano avuti tafferugli per l'attaccatura dei manifesti. Le vie del centro sono letteralmente tappezzate di manifesti multicolori e questa sera sono gremite in attesa dei risultati. Il risultato complessivo è il seguente: il Niccolini ebbe voti 2808 e l'avvocato Corsi ne ebbe 2518.

VISITA MINISTERIALE a Messina e a Reggio.

ROMA 15 (N). Alle 13.45, con il diretto di Napoli sono partiti i ministri Sacchi e Ciufelli, che si recano a visitare Messina e Reggio di Calabria.

L'on. Sacchi era accompagnato dal direttore generale dei servizi speciali, Riveri, e dal suo capo gabinetto; l'on. Ciufelli era accompagnato dal suo segretario particolare. A Napoli salirà nello stesso treno l'on. Calissano, che già si trova in quella città, accompagnato dal suo capo gabinetto.

I ministri arriveranno a Messina la mattina del 16, alle ore 9, e faranno subito una rapida visita nei quartieri baraccati, e poi assisteranno alla cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari, costruite dal comune.

Il pomeriggio dello stesso giorno ed il giorno susseguente saranno dedicati alla visita di Messina tutta ed al ricevimento delle rappresentanze.

La sera del 17 i ministri si recheranno a Reggio, dove pernotteranno, rimanendovi tutta la giornata seguente per assistere alla prima pietra del palazzo della prefettura e di quello della scuola normale, e alla inaugurazione di una biblioteca popolare.

I ministri torneranno a Roma nella giornata di giovedì 19. Essi hanno fatto sapere che recandosi in quei luoghi per studiare e riferire i propositi del Governo, non accetteranno nè banchetti nè festeggiamenti.

I cooperatori italiani a Luigi Luzzatti.

ROMA 15 (N). Stamane nel gran salone della Società degli impiegati, vi fu la solenne presentazione al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, dell'omaggio nazionale della Società cooperativa italiana, consistente in una targa di grandi dimensioni, notevole opera dello scultore Vito Pardo.

Intervennero alla cerimonia, oltre l'on. Luzzatti, i ministri Credaro, Spingardi, Leonardi-Cattolica e Sacchi, e parecchi sotto-segretari di Stato, il prefetto, il sindaco, autorità e notabilità. Prese primo la parola il cav. Grandi, presidente del comitato promotore, che, dopo ricordate le benemerenze dell'on. Luzzatti verso la cooperazione, gli consegnò a nome dei cooperatori italiani la targa, quale attestato di affetto verso l'uomo eminente. Parlò quindi il comm. Fiorese, vicepresidente della Società degli impiegati, dicendosi lieto di aver potuto offrire i locali per questa bella cerimonia che è festa del lavoro. Quindi l'on. Luzzatti pronunciò un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da lunghe ovazioni.

I ministri assenti da Roma avevano inviato la loro adesione.

Il generale Asinari ammalato.

TORINO 15 (N). In una camera speciale dell'ospedale Umberto I si trova ricoverato, perchè infermo, il generale Asinari di Bernezzo, il cui nome suscitò l'anno scorso numerose polemiche a proposito del discorso da lui pronunciato a Brescia in occasione della consegna di una bandiera.

I ferrovieri portoghesi riprendono il lavoro.

I gasisti iniziano il sabotaggio. — Conflitti.

LISBONA 15 (N). Il consiglio d'amministrazione della compagnia ferroviaria ha accordato 100 reis al giorno agli agenti che hanno uno stipendio inferiore ai 60 mila reis e un permesso di venti giorni, retribuito, a tutti gli impiegati. Il lavoro delle officine della compagnia sarà di nove ore al giorno. La compagnia si impegna alla riorganizzazione della cassa pensioni ed a fornire il permesso di libera circolazione a tutti gli impiegati come pure a considerare i giorni di sciopero come giorni di permesso retribuito. Lo sciopero dei ferrovieri portoghesi è così terminato. Alla stazione centrale è avvenuto un conflitto tra scioperanti e dimostranti ostili allo sciopero.

Gli operai del gas in isciopero dichiarano che poichè il Governo li sostituisce con pompieri, essi eserciteranno il sabotaggio nelle piccole officine.

Malgrado lo sciopero dei ferrovieri, dei metallurgici e dei gasisti la città ha l'aspetto abituale, ed altrettanto è delle altre località dove vi sono scioperi. La guardia repubblicana protegge i gazometri e le officine del gas a Lisbona.

Gli operai gasisti hanno ostruito il fossato del gazometro di Belem, sobborgo di Lisbona, le truppe hanno dovuto intervenire. Esse hanno sloggiato gli scioperanti a colpi di calcio di fucile. Le riparazioni rese necessarie dagli atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti saranno terminate lunedì mattina, mediante l'aiuto dei pompieri che sostituiscono i gasisti. Durante gli incidenti avvenuti nello sciopero sembra non vi siano stati nè morti nè feriti. I corrieri dei Pirenei mancano dal 10 gennaio. Il servizio dei treni sarà ripreso oggi.

I riservisti non si presentano?

MADRID 15 (N). L'«Imparcial» reca che i riservisti portoghesi si rifiutano di ubbidire all'ordine di mobilizzazione. Le autorità di Campomayor chiesero di urgenza l'invio di due battaglioni, si ignora per quale scopo. Il governo negò l'invio, dicendo che non dispone di forze militari sufficienti.

Pescatori greci che navigano con bandiera italiana.

ROMA, 15 (N). A Costantinopoli i giornali pubblicano un comunicato ufficiale relativo al sequestro di paranzelle, fermate nelle acque dell'Epiro da una cannoniera turca e condotte a Parga, perchè colte durante la pesca proibita.

Il comunicato dichiara che le paranzelle avevano bensì la bandiera italiana, ma che gli equipaggi erano tutti ellenici; sicchè. esso dice, non è il caso di parlare di un incidente con l'Italia. Il corrispondente della «Tribuna» aggiunge che il regolamento del 1863 dà alle navi turche il diritto di visita sulle imbarcazioni che pescano nelle acque territoriali turche. Gli equipaggi dovrebbero appartenere per metà più uno alla nazione della bandiera sotto la quale sono imbarcati.

IL CAPODANNO A CETTIGNE.

CETTIGNE 15 (N). In occasione del capodanno il re ricevette il corpo diplomatico.

L'inviato italiano, come decano del corpo diplomatico, tenne un discorso in cui disse, fra altro, che l'anno decorso sarà indimenticabile negli annali del Montenegro per la fausta coincidenza di rari avvenimenti che diedero motivo a manifestazioni di simpatia da tutte le parti.

Il re rispose ringraziando e facendo voti per il mantenimento della pace.

Verso la fine dello sciopero minerario belga.

BRUXELLES 15 (N). La «Gazzetta» dice che in seguito ad un colloquio del ministro del lavoro con i delegati degli operai minatori e dei padroni delle miniere del bacino di Liegi, l'accordo fra padroni ed operai è stato stabilito. I primi accettano parecchie delle richieste dei minatori, e, salvo casi imprevisti, il lavoro verrà ripreso martedì o mercoledì.

Il consuntivo spagnuolo.

MADRID 15 (N). Il bilancio del 1910 si chiude con un avanzo di 4.361.164 pesetas, malgrado le spese straordinarie, in modo che se non vi fosse stata l'emissione di 45 milioni del debito fluttuante, il bilancio del 1910 avrebbe avuto lo stesso risultato di quello del 1909, che si chiuse con un disavanzo di 35 milioni.

La liquidazione soddisfacente del bilancio del 1910 è dovuta all'aumento delle entrate per 105 milioni rispetto al bilancio del 1909.

Le elezioni in Germania.

BERLINO 15 (N) Contrariamente all'articolo della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», smentente la notizia che il Governo ha deciso di sciogliere il Reichstag prima della fine della legislatura, nel prossimo gennaio, nell'ultimo numero della «Mitteilungen aus der Konservative Partei» si assicura che qualora il Reichstag crezsse difficoltà ai progetti di legge presentatigli dal Governo, questo lo scioglierebbe e indirebbe le elezioni per la metà di maggio.

Il senato direttivo dell'accademia „Imperatore Guglielmo".

L'uniforme „conferita" ai senatori.

BERLINO 15 (N). Secondo gli statuti della nuova accademia «Imperatore Guglielmo» per la fondazione di istituti scientifici, l'accademia nomina un consiglio di direzione chiamato senato, composto da dieci senatori; lascia però all'imperatore il diritto di nominare quanti altri senatori vuole.

Iersera al ballo dato dal maresciallo di corte Eulemburg l'imperatore, visto il deputato conservatore Direcksen, un fiore di reazionario, gli annunciò la nomina a senatore. Oltre a ciò gli disse di avere «conferito» ai senatori un'uniforme di panno verde con molti ricami in oro e le manopole di velluto rosso. La notizia è tanto sbalorditiva che la stessa conservatrice «Taegliche Rundschau» scrive di non potervi prestare fede.

La rivolta nel Yemen.

SALONICCO 15 (N). Questi circoli dirigenti ricevettero l'informazione autentica che la situazione nella Raza di Sanaa è molto seria, e che il ministro della guerra ha ordinato la mobilitazione della brigata dei redif di Smirne Si trasporterebbero al più presto truppe a Hodeida.

Le comunicazioni con Sanaa sono interrotte, per cui scarseggiano le notizie. I funzionari turchi di Sanaa si troverebbero in potere degli arabi.

I consiglieri viennesi a Parigi.

PARIGI 15 (N). Stamane è arrivata qui, ricevuta alla stazione dai funzionari municipali, la deputazione del Consiglio municipale di Vienna, che restituisce la visita fatta a suo tempo a Vienna dalla deputazione del Consiglio di Parigi.

IL CENSIMENTO.

VIENNA 75 (N). Secondo i primi risultati, provvisori naturalmentet del censimento. Linz-Urfahr avrebbe ora 33.702, Reichenberg 36.172, Graz circa 170.000 e Budapest 850.000 abitanti.

DECESSO.

SAN REMO 15 (N). È morto stanotte dopo lunga malattia il cons. intimo F. R. Banse, direttore dell'agenzia Wolff.

La commemorazione di Bajamonti a Spalato.

SPALATO, 15 (N). Ricorrendo il 20.o anniversario della morte di Antonio Bajamonti, grandi drappi neri coprono moltissime case. La commemorazione cittadina superò ogni previsione: la partecipazione dei cittadini fu spontanea, commoventissima, come se la morte del patriota fosse avvenuta ieri. Impressionò il risveglio mai sperato di attaccamento e di venerazione alla memoria di Bajamonti da parte dei popolani. Il complessivo concorso sorprese gli organizzatori che videro sorpassate, per popolare suffragio. le loro disposizioni, ampliando la solennità.

Il salone del Gabinetto di lettura potè contenere solo una parte degli intervenuti; gran folla dovette stazionare negli altri locali, nell'atrio, nel piazzale Marmont.

Erano intervenute anche alcune ragguardevoli individualità da Traù e da Sebenico.

L'avvocato Salvi inaugurò la solennità rilevando l'edificante prova di buon senso e di buon cuore della cittadinanza e presentò quindi l'oratore dottor Pervan che tenne uno splendido discorso commemorativo in forma smagliante. Riassunse con fine gusto letterario e oratorio la figura del patriota, del podestà, del politico, sollevando entusiasmo. L'avvocato Salvi abbracciò l'oratore con le lagrime agli occhi.

Il deputato Pini, a nome dei consenzienti della provincia, disse brevi parole felicissime.

Si organizzò poi un corteo che mosse al cimitero. Precedevano la banda della Società corale, la Società Ginnastica, la Società dei bersaglieri con bandiere e splendide colossali corone di fiori. Quindi venivano le ragazze dei borghi in nero, la Società Operaia con bandiera e le rappresentanze seguite da interminabile fila di cittadini e popolani. Al cimitero si trovarono così oltre tre mila persone. Il popolo ruppe il cordone di guardie per poter udire il dottor Salvi che porse il saluto al sepolcro del venerato cittadino rilevando il significato dell'odierno plebiscito «che ci ha dimostrato migliori e maggiori di quanto crediamo di essere», riflettendo una legge morale di suprema giustizia e di suprema bontà e gratitudine. Invocò il nome venerato del patriota che «resti bandiera di utili emulazioni, di alacre lavoro, di nazionale concordia». Constatò con orgoglio che la eredità di affetti e di sentimento che Bajamonti morente legava al suo paese non è sperduta ma anzi sta forse per entrare nel patrimonio di tutti.

Il corpo corale e la banda alternarono inni funebri.

I croati si mantennero rispettosamente corretti.

Gorizia per l'Università di Trieste.

GORIZIA 15 (N). Per chiudere il ciclo dei Comizi tenuti dagli studenti nostri in tutto il Friuli Orientale, per protestare contro il contegno tenuto dal Governo nella questione dell'Università italiana Gorizia ha oggi tenuto al Teatro di Società un comizio riuscito imponente per intervento di cittadini e per nobiltà di oratori.

Lo studente Emilio Mulitsch ripetè la dolorosa storia della questione universitaria, rilevando che ormai tutto il popolo comprese che è necessario agire per ottenere ciò che il Governo da 50 anni ostinatamente ci nega. Ricordò la ferita che ancora sanguina nel nostro cuore di italiani, la imposizione delle magistrali slave a Gorizia. Esorta quindi l'assemblea a nominarsi un presidente. Ad unanimità viene eletto Emilio Mulitsch, che ringrazia per la fiducia in lui riposta e chiede di poter spedire a nome dell'assemblea un dispaccio al professore Pasini, l'assiduo propugnatore dell'Università italiana a Trieste (applausi).

Quindi lo studente Umberto Bonnes dice che l'odierno comizio nell'amata capitale del Friuli Orientale è il corollario e il completamento dei precedenti comizi del Friuli. Spera che Gorizia non abbia dimenticato che da 50 anni gli italiani citano il Governo dinanzi al Tribunale delle genti civili per aver mancato al suo dovere verso la nazionalità italiana.

L'oratore qui voleva accentuare energicamente sull'opera del Governo, ma il commissario di polizia Casapiccola invitò l'oratore a moderarsi (rumori).

Lo studente Bonnes ricordò quindi i conflitti di Wilten, di Vienna, di Graz spesso terminati nel sangue. Disse che mentre il Governo copre con la mancanza di denaro la negazione dell'Università agli italiani ne trova sempre ad esuberanza per cannoni e per corazzate. Rileva che il Governo di Vienna si dimostra in tale questione da meno di quello della Russia che mantiene una Università per 70 frequentatori, mentre gli italiani darebbero ben 600 studenti all'Università di Trieste di fronte ai 300 di Czernovitz.

L'oratore propone l'ordine del giorno già votato negli antecedenti comizi.

Il segretario del comizio studente Vittorio Favetti legge quindi le adesioni dal Friuli e dagli studenti nostri a Vienna.

Poi il Podestà di Gorizia, on. Giorgio Bombig, fra vissimi applausi dice di condividere il sentimento che anima i giovani. Plaude alla riscossa della gioventù italiana. Ricorda che per decenni e decenni la vecchia guardia ha battuto a tutte le porte in cerca di giustizia, ma sempre inutilmente. Conclude porgendo agli studenti l'augurio fervido che riescano a conseguire la finale vittoria per l'onore di tutti gli italiani.

Parla quindi il deputato di Gorizia on. Ussai, che loda l'azione dei giovani, osservando che non domandano se non il giusto, reclamando anche per essi l'applicazione di quella legge che deve valere per tutti i cittadini egualmente. Biasima il Governo di esser ricorso all'artificioso disegno di legge della Facoltà di Vienna, che non corrisponde affatto ai nostri postulati; quel disegno di legge è una canzonatura e una cattiveria perchè mentre da una parte riconosce i nostri diritti dall'altra ci infligge umiliazioni.

Noi italiani, che abbiamo innato il senso della giustizia non siamo nati per il giogo, e perciò non possiamo accettare un trattamento che ci degrada. La nostra lotta non menoma i diritti di nessuno e quanto a coltura non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Il Governo, soggiunge, si sarà accorto che sappiamo anche noi trarre le conseguenze dal modo con cui ci tratta. (Applausi).

Parlano indi Arturo Stefani per i clericali e Tuntar per i socialisti e lo studente Francesco Spazzapan per i democratici, tutti aderendo alla manifestazione.

Parlò infine il prof. Baccio Ziliotto portando il saluto e l'augurio della Federazione regionale degli insegnanti italiani.

Viene quindi votato il noto ordine del giorno.

Dopo di che il comizio viene dichiarato chiuso al grido: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste!»

Altre scosse di terremoto nel Turchestan.

Nuovi crolli.

VIERNIJ 15 (Ag. pietrob.) Ieri si avvertirono parecchie scosse di terremoto accompagnate da forte boato. Molte case già danneggiate crollarono. La popolazione è agitatissima. La temperatura è di 15 gradi sotto zero.

Treni bloccati dalla neve in Spagna.

MADRID 15 (N). Da diverse regioni della Spagna si segnalano forti nevicate. Molti treni sono rimasti bloccati. I passeggeri dell'espresso del mezzogiorno e di altri due treni da due giorni non possono lasciare Avila, causa le interruzioni nel servizio ferroviario. Mancano notizie. Un treno merci sarebbe sepolto nella neve. A Vigo sarebbero stati distrutti o danneggiati 80 battelli.

Grave scontro ferroviario.

VIRE 15 (N). A causa della nebbia, due treni hanno avuto uno scontro. I due macchinisti e un fuochista sono morti. Vi sono 12 feriti, dei quali due gravemente. I danni materiali sono considerevoli.

Zacconi a Parigi.

PARIGI 15 (N). Il «Paris Journal», a proposito delle rappresentazioni di Ermete Zacconi, che ha interpretato ieri sera al Teatro Antoine «I disonesti» di Rovetta e «Don Pietro Caruso» di Bracco scrive:

«Si pensa, nel veder Zacconi, ai grandi artisti romantici: è una specie di attori magniloquenti che si è perduta in Francia e che riesce talvolta ammirevole. Egli è un grande attore; la sua recitazione è, in certi momenti, veramente prodigiosa per potenza e sincerità. Il successo di Zacconi è stato grandissimo. I professori del conservatorio dovrebbero condurre i loro allievi alle sue rappresentazioni».

Il «Matin» scrive che Zacconi si distingue per la cura della sincerità unita ad una grande potenza. Egli ha recitato in modo superbo. La sua compagnia è buona e bisogna notare in modo speciale la signora Ines Cristina-Bagni. La sua recitazione è così espressiva che, vedendola si ha l'illusione di comprendere l'italiano.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dottor Giovanni Corazza di Montona, dai vecchi amici del fratello dott. Giuseppe corone 50; dal dott. Ruggero Ravasini (Roma) lire 50; dai nipoti dell'estinto, Cesare e Luigia Ravasini lire 25; Libera, Anita e Piero Vendrame cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Michele Savo dalla famiglia Fabiani corone 10.

61.o e 62.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri» cor. 3.

Dai «Sempreverdi» di Valdoltra contributo pel mese di dicembre cor. 10.

Raccolte da braccianti all'osteria al Buso cor. 1.

★ Fra le elargizioni alla Lega Nazionale pubblicate ieri il nome degli oblatori Rosa e prof. dott. Giovanni Spadon comparve modificato così: Roda e prof. dott. Giovanni Spada.

La lettura di Angiolo Silvio Novaro. Due gradi di più sul termometro, cinquanta chilometri di meno sulla velocità del vento, e la sala della Filarmonico-drammatica sarebbe stata affollatissima: fu semplicemente affollata perchè le madri non vollero esporre i ragazzi alla giornata critica. Quanto a loro, si esposero, ed esposero anche le loro eleganze invernali: e nulla più delizioso che questo delizioso pubblico di madri ascoltanti l'«Elogio della madre». Elogio fatto da un poeta e da un'anima tenera e sensibile; discorso essenzialmente lirico, nel quale il sentimento della maternità fu cantato con il ritmo doloroso dell'elegia e la gratitudine del figlio fu innalzata alla solennità dell'inno. E perchè essenzialmente poetico e fatto di commozione della parola e di invenzione affettuosa di carezze filiali, il discorso non è di quelli che permettono ricapitolarli: il pubblico, in sulle prime sorpreso di questa conferenza che si svolgeva

come un carme, a poco a poco si abbandonò all'ampio e armonioso fluire del linguaggio celebrativo, e ciascuno esultò di sentire così puramente idealizzata la propria madre. Talchè Angelo Silvio Nozaro, già interrotto da applausi mentre parlava, suscitò alla fine una acclamazione unanime.

E poi disse alcune poesie: la maggior parte lette nel suo leggiadro libro «Il cestello». Le disse molto bene, colorendole senza alterarne la semplicità: e quei metri limpidi, primaverili e cantanti, quella grazia chiabreresca dell'espressione della natura con ingenuità d'arte, quella delicatezza e quella spontaneità d'affetti, piacquero ancora una volta nella voce del gentile scrittore; onde ogni componimento ebbe il suo applauso, e da ultimo fu applaudito lungamente e richiamato più volte il poeta.

Università popolare. Un'impressione di sorpresa e di meraviglia era sui volti di tutti gli amatori di musica e un cordiale schietto piacere in tutti i profani durante il delizioso e mirabile concerto eseguito ieri nella palestra civica di via della Valle, dalla signorina Lucilla Bolla. Raro e prezioso programma: autori italiani del seicento e del primo settecento, del tempo cioè in cui la musica istrumentale italiana seppe inventare e portare al più perfetto, più espressivo, più ispirato stile le diverse forme, sopratutte la sonata. Appunto alla sonata per clavicembalo o pianoforte era dedicato il concerto di ieri, che fece conoscere brani mai o quasi mai eseguiti a Trieste (e altrove?) e uno in gara con l'altro per dare vanto a un'inimitabile bellezza. Certo gli uditori ebbero di tutta la musica settecentesca che si può udire e sembra aver tre soli nomi: Händel, Mozart e Haydn, un'idea ben diversa dalla consueta e molti udendo le geniali forme d'uno Scarlatti e d'un Galuppi, ammirando la varietà dei loro ritmi, la drammatica e palpitante vivezza dei loro contrasti, la libertà degli svolgimenti brillanti e fantasiosi, la ricchezza delle modulazioni, avranno confrontato la loro grandezza di creatori con lo stile dei su citati autori tedeschi che al paragone riescono, pur nella loro bellezza, affettati, accademici, chiusi nella compostezza di schemi quasi inalterabili. Il pubblico, attentissimo, scattò in fragorosi applausi dopo una sonata di Michelangelo Rossi che sembra precedere di un secolo l'essenziale carattere di Mozart. Gli applausi però scrosciarono dopo ogni brano del bellissimo concerto che si iniziò con tre canzoni divine del Frescobaldi e si chiuse con una sonata del veneziano Galuppi d'impareggiabile dovizia di melodia e di forme geniali; e gli applausi furono non solo per la bellezza della musica udita, ma anche per l'arte squisita della signorina Lucilla Bolla. Essa seppe esprimere nella sua vera, più fine e preziosa forma ogni brano, sonò con grazia mirabile di gusto e con adeguatezza di stile, superando tutte le difficoltà di tecnica (ad esempio nelle sonate di Domenico Scarlatti) con sicurezza, mantenendo tutto il valore espressivo alle frasi e alle figure.

★ Questa sera, alle 8, nella palestra della scuola di via Parini, il prof. M. Picotti terrà la terza lezione del suo corso di chimica inorganica. Molte proiezioni e interessanti esperimenti illustreranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Domani sera l'Università popolare inaugurerà una nuova sede: quella di via Ruggero Manna, nella palestra della scuola elementare. Sarà oratore il collega Mario Russo che inizierà il suo ciclo di conferenze sulle opere di Dante.

★ Causa il freddo intenso la passeggiata storica fu iermattina sospesa.

Gli uffici gratuiti d'informazione per il censimento.

Gli uffici d'informazione per la compilazione delle carte di notifica del censimento, ancora aperti, sono i seguenti:

Via Pier Luigi da Palestrina 3, I piano, dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via del Tintore 3, I piano, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 8;

Via di Riborgo 17, scala seconda, I piano, dalle 5 alle 8.

Le sedi ufficiali del censimento.

Le sedi ufficiali dove si devono portare le notificazioni del censimento sono:

I distretto: S. Vito - Ufficio anagrafico, via Ss. Martiri N. 4;

II distretto: Città vecchia - via S. Michele N. 3, trattoria «Al Giardinetto»;

III distretto: Città nuova - Civica scuola di via Nuova, ingresso via S. Nicolò N. 26;

IV distretto: Barriera nuova - Civica scuola di via Giotto, ingresso via Gatteri N. 3;

V distretto: Barriera vecchia - Civica scuola di via Ferriera, ingresso via Ferriera N. 1;

VI distretto: S. Giacomo - Civica scuola di via Paolo Veronese, ingresso via Scuola nuova N. 5;

VII distretto: Servola, Chiarbola e le Maddalene - Servola, ristorante «Alla Riviera» N. 4;

VIII distretto: Rozzol, Chiadino, Longera, Guardiella, Cologna - via del Donatello N. 529 P. (presso il Frenocomio);

IX distretto: Scorcola, Gretta, Roiano, Barcola - Civica scuola di Roiano N. 1 di Gretta;

X distretto: Contovello, Prosecco, S. Croce, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza e Catinara - Prosecco N. 220 P., presso il capo distretto.

Un'inchiesta sui licei femminili.

Al ministero dell'istruzione fu fatta nei giorni scorsi un'inchiesta sulle condizioni e i bisogni dell'istruzione femminile. Formarono soggetto della discussione i tre quesiti seguenti:

In qual grado e in che senso è sentito il desiderio di un cambiamento nelle odierne condizioni dell'istruzione femminile e specialmente nell'organizzazione dei licei femminili?

E' sufficiente l'odierna preparazione delle insegnanti liceali oppure si dovrebbe pretendere una preparazione eguale a quella dei candidati all'insegnamento nelle scuole medie?

I diritti d'autorizzazione dei licei, a rilasciare certificati, specialmente per quanto riguarda l'ammissione delle assolte liceali alle Università, devono essere regolati altrimenti?

Rispetto alla prima domanda si delinearono due correnti: l'una favorevole all'aumento delle classi liceali da sei a sette e alla biforcazione dell'istituto dopo la quarta classe; l'altra si pronunciò per il mantenimento delle 6 classi attuali con determinati mutamenti però nel piano d'insegnamento e con l'annessione di altri corsi speciali. Generalmente fu poi lamentato la sovrabbondante iscrizione alle Università e fu dichiarato sopratutto desiderabile la preparazione delle alunne per la casa e la famiglia.

Riguardo al secondo quesito l'opinione prevalente fu quella che alle insegnanti liceali debbano essere fatte, nello studio e negli esami, le stesse condizioni che ai candidati all'insegnamento per le scuole medie. Fu richiesto in pari tempo però per le maestre liceali un compenso migliore.

Alla terza proposta si rispose affermativamente; dalla maggioranza fu però richiesto che le donne siano ammesse all'Università per la via ordinaria, cioè dopo sostenuto l'esame complementare di greco e latino, lasciando tuttavia immutate le disposizioni vigenti per l'ammissione nelle Università delle assolte liceali quali studentesse straordinarie.

Le elezioni suppletorie per la Commissione di stima per la rendita personale, incominciate il 4 del corrente mese, furono ultimate ieri l'altro. Eccone i risultati:

Nel distretto di stima N. 1 a. Trieste Città, comprendente i distretti urbani di Barriera vecchia e San Giacomo, di Farneto, Servola e S. Anna e i distretti suburbani ad eccezione del Comune catastale di Longera, nelle elezioni del 7 corr., per il primo Corpo furono eletti i signori: Socrate Cufodonti e Guglielmo Eppinger a membri effettivi e Emilio Stoelker a sostituto.

Nelle elezioni dell'8 corr. furono eletti i signori: Gottardo Artico, Gustavo Carmelich e ing. Ermanno Corretti a membri effettivi, Giovanni Crismancich a sostituto per il secondo corpo.

Per il terzo corpo furono eletti i signori: Mario Bertoli, Ermanno Iellusig e Ferdinando Loy a membri effettivi.

Per il distretto di stima N. 1 Trieste Città comprendente i distretti urbani di San Vito, Città vecchia, Città nuova e Barriera nuova, nelle elezioni del 10 corr. furono eletti per il primo corpo i signori: Albori bar. de Riccardo, dott. Eugenio Brunner e bar. Stefano de Ralli a membri effettivi, Carlo Escher a sostituto.

Per il secondo corpo, nelle elezioni del 12 corr. furono eletti i signori: Salomone Torsch, Angelo Gentilomo e Vito Rastelli a sostituto. Per il terzo corpo, nelle elezioni del 14 corr. a membri effettivi furono eletti i signori: prof. Paolo Candotti e prof. Riccardo Hess, a sostituti i signori: Luigi Guattaccini, Antonio Massari e Umberto Marensich.

Per il distretto di stima N. 2 Trieste Territorio, comprendente i distretti suburbani di S. Giovanni di Guardiella, Roiano e Barcola e i distretti rurali di Prosecco ed Opicina nonchè il Comune catastale di Longera, nelle elezioni del 4 corr. riuscì eletto il signor avv. Gustavo Krausenek, a membro sostituto per il primo corpo.

Nelle elezioni del 5 corr. per il secondo corpo furono eletti i signori: Emilio Hilleprand a membro effettivo, a sostituto il signor Marco Frankl.

Per il terzo corpo, nelle elezioni del 13 corr. furono eletti i signori: Giuseppe Pertot e ing. Giovanni Pucalovich a membri effettivi, il signor Giuseppe Urbancich a membro sostituto.

Tutti gli eletti sono quelli proposti dal Comitato misto in cui erano rappresentate tutte le categorie dei soggetti all'imposte.

Un'altra festa studentesca pro «Lega Nazionale». Per sabato prossimo, alle 9.30, è annunciata un'altra festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale, organizzata dalle famiglie di alcuni studenti del VII corso ginnasiale. La festa si terrà nella sala Tartini.

Società Ginnastica Triestina. Ieri sera si tenne nella palestra il primo convegno famigliare di danza che riuscì animatissimo. Alla quadriglia presero parte oltre cento copie. Le danze erano dirette dal maestro R. Modugno.

★ Oggi come annunziato, dalle 5 alle 7 si inizieranno le lezioni di danza per gli allievi e le allieve, i quali dovranno essere muniti della tessera d'iscrizione. Le lezioni verranno impartite dal maestro R. Modugno.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani alle ore 7.30 pom., nella sala sociale (via Giosuè Carducci, 12), il cav. prof. dott. Michele Stenta terrà la seconda conferenza sul tema: «Saggio di geografia economica».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Myrto P. Scaramangà cor. 800 con le seguenti destinazioni: 200 per l'Ospizio marino di Valdoltra, 200 per la Previdenza, 200 per l'Ospitale infantile, 200 per la Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Roberto Carrer dalle famiglie Wildauer-Rappell-Radda cor. 30 a favore della Guardia medica.

Il dott. A. V. elargì alla Guardia medica cor. 20 per un onorario cortesemente rifiutato dall'avv. F. S.

Al „Comitato di difesa dei minorenni" pervennero cor. 50 dalla Riunione Adriatica di sicurtà.

Il congresso della Società degli addetti alla P. N. Ieri nel pomeriggio, nella sede della Camera del Lavoro, fu tenuta la annunciata radunanza della Società degli addetti alla Pubblica Nettezza. L'assemblea approvò unanime il bilancio semestrale, quindi passò alle elezioni. A voti unanimi, risultarono a far parte della nuova direzione: Luigi Vecchiet, presidente; Domenico Mancuzzo e Giovanni Zeri, vicepresidenti; Giuseppe Cargnello, Eugenio Urizzi, Giuseppe Gherdol, Romeo Mancini, Carlo Crecich, Lodovico Ellero, Giuseppe Sinigoi, Angelo Rovere, Antonio Del Tedesco, Antonio Del Col, Giovanni Comandini e Nicolò Della Flora, direttori: Giuseppe Capun Antonio Colombin, Nicolò Castellano e Aristotele Costantinodachis, revisori; Angelo Rovere ed Eugenio Urizzi, pure delegati alla Camera del lavoro.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» è convocato per mercoledì 18 corr. alle 8.30 pom. nella sede sociale (Ristorante Moncenisio) ad un'adunanza generale.

Convegni sociali. Stasera nella sala Verdi in via dell'Olmo 1A il Circolo «Eros» terrà dalle 8 alle 10 un Convegno di danza.

★ Il festino organizzato dal Comitato feste della Società dei tipografi sabato notte nella Sala Tersicore, ebbe esito molto brillante. Riuscitissimo il «Valzer dei ventagli» la posta moderna con ventagli, nella quale furono distribuiti 300 ventagli. Ai «lancieri» presero parte 96 coppie. Le danze si protrassero animatissime sino alle 3 del mattino.

La disperazione d'una pentita

Un'impressionante suicidio.

Anche Maria Pitacco ebbe il cuore devastato da uno di quegli uragani di passione che travolgono tutto sul loro cammino

Maria Pitacco è morta: e nessuno ha il diritto di sollevare il velo che ricopre il passato. Si può dire soltanto che la disgraziata, dopo vari tentativi inutilmente fatti, ieri tornò ancora una volta dal marito, a piangere e a scongiurare che la si riammettesse in casa. Non come moglie, come una serva, magari; ma che la si lasciasse lì, accanto alle sue creature!

Il marito fu inflessibile. La figlia maggiore — ha 15 anni circa — alle preghiere della disgraziata perchè intercedesse per lei, rispose, voltando le spalle: e la poveretta, dopo essersi trascinata anche ginocchioni dietro di loro, disperata per il rifiuto ancor una volta gettatole in viso; disperata ancor più per la minaccia rivoltale di far chiamare le guardie per gettarla fuori, si levò, maledisse la propria esistenza: e se ne andò.

Girò per le vie come un'anima in pena, sotto il freddo e sotto le raffiche della bora, da mezzogiorno fino alle 7 di sera. Poi si ritirò nella sua stanzetta, in via dei Montecucco N. 21, e bevve dell'acido fenico che s'era procurato prima, appunto prevedendo l'esito negativo dei suoi ultimi passi presso il marito. Poco dopo furono intesi i suoi gemiti: e gli accorsi mandarono subito ad avvertire la Guardia medica; ma il dottore inutilmente tentò di praticarle il lavacro dello stomaco; la sonda non passava più; il veleno aveva ormai compiuto l'opera sua disastrosa. Non restava che farla trasportare all'Ospedale: e ciò venne eseguito. Mezz'ora dopo, la disgraziata moriva.

Aveva 37 anni: e cinque figli.

L'incendio nel Cantiere Faccanoni.

Sull'incendio scoppiato iernotte nel Cantiere che l'impresa Faccanoni e C. ha a Sant'Andrea per quei lavori portuali, abbiamo questi ulteriori particolari.

Il guardiano del Cantiere Carlo Regalic s'accorse verso la mezza circa che dalla tettoia adibita a deposito usciva del fumo, e corse all'apparato telefonico per avvertire i vigili; ma inutilmente chiamò la Centrale. La congiunzione era impossibile, perchè i fili erano andati già bruciati. Il Regalic corse allora a svegliare il personale che dormiva a bordo del piroscafo dell'impresa, «Sabino», ormeggiato colà presso; mentre il pilota Francesco Lugnani, accortosi delle fiamme che già si levavano dalla tettoia, correva ad avvertire l'appostamento dei vigili di via degli Economo e di là l'appostamento principale. I vigili accorsero con il carro automobile e altri due carri, agli ordini del ten. Uxa e s'occuparono subito a localizzare l'incendio, che s'era esteso oramai a tutta la baracca e che minacciava seriamente, oltre le baracche vicine, anche il pir. «Baltico» della Società Gerolimich, che era ormeggiato a 15 m. dalla baracca in fiamme. A domare il fuoco, oltre gli idranti dei vigili, fu adoperata anche la pompa del «Sabino»; ad eliminare il pericolo che il fuoco s'estendesse cooperarono con zelo parecchie guardie agli ordini dell'ufficiale Pasquali e dell'ispettore Jedretich, che allontanarono parecchi barili di benzina, che erano accatastati sul limite del recinto ferroviario.

Il pir. «Baltico» dovette accendere le caldaie per tenersi pronto ad allontanarsi; ma di ciò non vi fu bisogno. Oramai si era riusciti a domare il fuoco della tettoia, quando, come dicemmo, si vide uscir del fumo da una catasta di carbone coke, della ditta Weiss e C. Si dovette allora incominciare il secondo spegnimento: e tale lavoro durò fino alle 10 e mezzo di iermattina.

Dai rilievi ieri eseguiti, fu confermato che l'incendio della tettoia fu causato dalla stufa colà esistente. Il personale della ditta Faccanoni assicura che la stufa era stata spenta alle 3 del pomeriggio: ma pare che la stufa avesse già comunicato alla travatura il fuoco, che, covando fin dopo la mezzanotte, esplose e dilagò sotto l'infuriar del vento.

I danni precisati ammontano a 35 mila corone, di cui solo 21,500 assicurate.

La giornata dei vigili.

Piccoli incendi.

La giornata di ieri fu per i nostri vigili una delle più attive e movimentate, non per l'entità degli incendi, ma per il loro numero. Fra le otto del mattino e le sette di sera i vigili dovettero uscire cinque volte.

La prima chiamata la ebbero poco dopo le 8 ant. per una canna di camino in fiamme in via S. Marco N. 33.

La seconda alle 11.20, per un altro camino e cioè quello della casa N. 699 di S. Maria Madd. superiore. Ambedue le grandi fiammate poterono essere spente in breve, anche per il sollecito intervento dei pompieri e quasi senza danni per gli stabili e per gli inquilini minacciati.

Alle 11.35, un terzo allarme avvertiva l'appostamento principale dei vigili che nella casa N. 332 di via Commerciale si era manifestato un incendio. Giunti sul luogo i vigili trovarono che in causa della cattiva costruzione di una stufa era incominciata a bruciare una trave del pavimento e rispettivamente del soffitto sottostante. Anche questo principio di più serio incendio fu spento in breve.

Alle 6.40 di ieri sera i vigili dovettero accorrere al N. 9 di via della Galleria dove un camino ardeva.

Alle 7 poi s'incendiò il camino della trattoria al N. 4 del Punto franco.

Anche per questi due ultimi il prontissimo intervento dei vigili scongiurò quasi ogni danno.

L'arresto di una buttacarte. «Spettabile Direzione di polizia. Al primo piano della casa N. 4 di via Media, abita da qualche tempo una donna, la quale vive sfruttando gli ingenui. Butta carte ed ha una numerosa clientela, la quale le presta cieca fiducia. Chi scrive è convinto trattarsi di una spudorata truffa e chiede l'immediato intervento dell'autorità».

Questo, press'a poco il contenuto di una denuncia pervenuta giorni or sono alla polizia. La denuncia, sebbene anonima, fu passata al commissariato di San Giacomo, per i rilievi del caso.

Le indagini iniziate immediatamente da due agenti di detto ufficio assodarono che all'indirizzo indicato abitava tale Antonia ved. Cottes, di anni 40, da Trieste, la quale esercitava la professione... di fattucchiera.

Si stabilì che effettivamente la donna aveva una clientela estesissima nel popoloso rione e che ritraeva utili ingenti.

Ed ora portiamoci in casa della Cottes. Il suo appartamento si compone di due camere e cucina. In una delle due camere la donna faceva attendere le clienti e, nella seconda, arredata con molta semplicità, quasi con severità, dava i suoi consulti. Sabato, nel pomeriggio, alle 3, nell'anticamera c'erano cinque donnette che attendevano pazientemente il loro turno; la Cottes si trovava nella «sala degli scongiuri» con una sesta cliente.

— Dio mio! la sua facia me spaventa! - diceva la cliente intimorita, vedendo che il grugno della fattucchiera aveva assunto un'espressione quasi dolorosa.

— No la stia badar a quel che disi el mio muso! - rispose la donna. - Bisogna tignir conto de quel che disi le carte...

— Dunque?

— Pazienza ghe vol, fia mia, tanto la pol andarghe ben, quanto la pol andarghe mal. A momenti par che la madassa la se distrighi, a momenti la me se imbroia soto i oci. Adesso vedo nero e de là un momento vedo rosso...

— Mi no capisso gnente.

— No importa. El mio el xe el linguagio dei spiriti, dele anime vagabonde... In ogni modo la se dia pase. Mi ghe combinarò tuto, perchè mi no me sbaglio mai, e vedo anca dove i groponi no vedi che tenebre.

In quel momento fu bussato alla porta e la fattucchiera, con dispetto, esclamò:

— No voio che me se disturbi! Lo go dito tante volte. Spetè el vostro turno...

Ma la porta si aperse egualmente e sulla soglia apparve un uomo sulla quarantina.

— Go dito che bisogna spetar - gridò esasperata la donna.

— Ma mi no go tempo de spetar - rispose seccamente il nuovo venuto.

— Ma cossa la vol lei? Chi la xe lei che la se permeti...

— Mi son agente di polizia. Credevo che le carte ghe gavessi anunziado la mia visita...

La donna si fece pallida e umile. Invitò la cliente ad andarsene e poi si volse nuovamente al funzionario.

— No capisso cossa ch'el pol voler de mi! Mi no go mai fato del mal a nissun.

— Mi no ghe digo nè che la ga fato mal, nè che la ga fato ben. La se vesti e la vegni con mi...

La Cottes si vestì piagnucolando e seguì i due agenti, uno dei quali era rimasto in anticamera a conversare con le cinque clienti in attesa. Al commissariato la donna ammise d'esercitare la professione di «buttacarte»; e fu posta a disposizione del Tribunale.

Fra due vagoni. Grave disgrazia. Il bracciante Antonio Princ, di 34 anni, abitante a Scorcola, S. Pietro N. 34, ieri mattina mentre lavorava dinanzi al magazzino C. della ferrovia Meridionale, si impigliò fra due vagoni e riportò una contusione al piede destro, e alcune lesioni al torace e alla schiena. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure necessarie, poi col carro ambulanza lo fece condurre all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Essendo subentrate alcune lesioni interne, il suo stato è grave.

E' morta ieri all'ospedale quella Ernesta Stoca, di 18 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 10, che, come raccontammo, venerdì alle 5 pom., al bosco dei Pini, disperando di poter sposare l'idolo dei suoi sogni, bevve una miscela velenosa, per finirla con l'esistenza che più non le sorrideva.

I medici inutilmente lottarono per strapparla alla morte: e l'infelice spirò, dopo una lunga, straziante agonia.

Sulla morte improvvisa di un cameriere. Raccontammo ieri che l'altra notte era stata trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto la salma del cameriere Antonio Andrian, di anni 40, morto improvvisamente nella casa al N. 13 di via del Salice. La morte del povero uomo che era notissimo fra i camerieri, ed era occupato presentemente quale marchiere al caffè «Edison», diede origine a commenti, per il fatto che era avvenuta in un'abitazione non sua. L'Andrian da qualche tempo, quando la notte terminava il suo turno di servizio, usava accompagnare a casa una donna addetta alla pulizia delle latrine del caffè, la quale altrimenti sarebbe rincasata sola nel cuor della notte. Così fece anche l'altra notte. L'Andrian, quando fu presso l'abitazione della donna — via del Salice N. 13 — accusò un improvviso malessere, aggiungendo di non poter quasi reggersi in piedi. Ritenendo trattarsi di cosa passeggera, la donna lo invitò a salire da lei chè gli avrebbe preparato un tè. Egli accettò e la donna stava accendendo il fuoco per preparargli la bevanda, quando il misero stramazzò al suolo. Ella corse allora a chiedere assistenza all'Ospedale, donde si telefonò alla Guardia medica; e il medico accorso sul luogo constatò che il povero Andrian era morto per un acuto attacco cardiaco.

La logica di due disperati. — Bever e magnar...? Te se ga strento el zerveleto! Se no gavemo un boro?...

— Mamo! Coi bori tuti xe boni de far bona figura. Coragio ghe vol, pampalugo! Chi che no risiga, no rosiga. Andemo in ostaria, magnemo, bevemo; e po' via...

— In buso....

— Dopo tuto, no se sta mal gnanca là. No se paga afito e a la «magnifica», ghe pensa el Governo! 'Ndemo, 'ndemo!

E i due... disperati entrarono nell'osteria di Cristoforo Berk, in via del Bastione. Si trattarono lautamente e fecero il conto di 4 corone e 12 centesimi. Poi tentarono di svignarsela; ma furono raggiunti e consegnati alle guardie. Alla polizia essi si qualificarono per Gioachino Luchessich, di 53 anni, bracciante da Trieste, e Giuseppe Petrinich, di 44 anni, pure bracciante.

— Parchè gavemo magnà e bevù? — esclamò il Luchessich rispondendo ad analoga domanda. — Parchè gavevimo fame; e no gavemo pagado par el semplice motivo, che no gavemo bori... Ciara, ah?....

Il lavoro dei ladri. Sabato fra le 8 e le 9 di sera i ladri entrarono nell'abitazione del negoziante di commestibili Giovanni Canauz, in via Rigutti N. 39 e, dopo aver rovistato nei cassetti di tutti i mobili, rubarono: un orologio di metallo giallo del valore di 10 corone; un anello d'oro con pietra rossa del valore di 4 corone; un anello matrimoniale del valore di 6 corone, un tallero americano del valore di 2 corone; sei camicie da uomo del valore complessivo di 24 corone; cinque fazzoletti di seta del valore complessivo di 30 corone; due vestiti da donna del valore complessivo di 60 corone e due sciarpe di seta del valore di 6 corone l'una.

Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di S. Giacomo dove dichiarò che i due suaccennati vestiti appartenevano alla sua domestica. Un agente si recò sul luogo e constatò che la porta era stata forzata con violenza. Gli inquilini della casa, interrogati, dichiararono di non essersi accorti di nulla.

Ferito da un tavolato sollevato dal vento. Ieri mattina il carrozzaio Antonio Bon, di 57 anni, abitante in via degli Armeni N. 1, stava, a Roiano, esaminando un carro, quando un forte colpo di vento ne sollevò il tavolato, spingendolo contro di lui. Il Bon riportò una larga ferita alla fronte ed una ferita al parietale sinistro. Si dovette chiamare un dottore della Stazione di soccorso, che, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo consigliò a recarsi all'Ospedale.

Cadendo da cassetta. Il cocchiere Giovanni Visich, di 32 anni, abitante in via del Farneto N. 88, ieri, mentre scendeva da cassetta della vettura dinanzi alla sua stalla in via Chiozza N. 80, inciampò e cadde e, nella caduta, riportò contusioni al ginocchio destro ed escoriazioni al cubito sinistro.

Chiamato sul luogo un dottore della Stazione di soccorso, ebbe le cure del caso.

Uomo-cane. Il barbiere Michele Catapano, di 23 anni, abitante in via dei Petronio N. 9, ieri nel pomeriggio, trovò da dire con un suo collega e venne con lui alle mani. Queste pare non siano bastate all'avversario, che ricorse anche ai denti, e, azzannatogli l'anulare sinistro, gli diede una forte morsicatura. Il Catapano dovette recarsi a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Cane che morde. Emilio Novelli, di 32 anni, meccanico, abitante in via S. Giacomo in monte N. 7, ieri fu morsicato da un cane al pollice sinistro. Alla Stazione di soccorso, la ferita gli fu cauterizzata.

La caduta d'una povera vecchia sulle scale. Ieri mattina alle 9, Matilde Paronita, di 74 anni, abitante in via della Madonnina N. 59, mentre scendeva dalle scale, cadde e, avendo battuto il capo su uno scalino, riportò un ematoma all'occipite e forte emorragia nasale. Si dovette chiamare sul luogo un dottore della Guardia medica, che le prestò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Nicolò Pittich di 22 anni, fabbro, abitante in via dei Cunicoli N. 9, per una contusione alla mano sinistra; Carlo Gherdina di 29 anni, elettricista, abitante in via del Salice N. 22, per una ferita di punta e taglio all'indice sinistro; Antonia Verboscek di 35 anni, domestica, abitante in via Ugo Foscolo N. 9, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 9.20 ant.; 11.40 pom. Bassa marea: 3.52 ant., 4.54 pom.

TEATRI.

Verdi. Con un teatro benissimo frequentato, iersera, si diede la quinta della «Manon» che valse i consueti applausi a tutti gli esecutori principali richiamati replicatamente alla ribalta dopo ciascun atto. Dopo l'atto secondo, la signorina Farneti fu presentata d'un ricco mazzo di fiori. Il maestro Ferrari, riveduto con vivo piacere sul podio direttoriale, per corrispondere all'insistenza delle richieste, dovette infrangere le tassative disposizioni della Direzione del Teatro che proibiscono i bis, e accordare la replica del preludio terzo.

Questa sera riposo.

Ecco il programma rimessoci dalla «Direzione della Società dei contribuenti pro Teatro Verdi»: Martedì 17 sesta rappresentazione della «Manon». Mercoledì 18 penultima della «Vestale» per serata d'onore della signorina Mazzoleni; Giovedì 19 rappresentazione popolare della «Manon» (fuori abbonamento).

Fenice. Pubblico molto numeroso ieri alle due rappresentazioni festive.

Questa sera una novità: «Falsa eredità», commedia in due atti di Giovanni Valliera. L'autore, che è un egregio collega in giornalismo, redattore capo del «Mare nostro» di Venezia, assisterà alla rappresentazione del suo lavoro, già applaudito in altre città. Questa novità sarà preceduta dalla commedia in un atto «Gnente de novo» di Giacinto Gallina e seguita dalla farsa: «El tabaro de sior Bortolo. E' da prevedersi per questa sera un bel teatro.

Mercoledì prossimo avremo poi una interessante esumazione goldoniana: «I petegolezi dele done», commedia che da molti anni non viene recitata a Trieste.

Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri accorse pubblico numeroso che applaudì calorosamente i bravi artisti e si divertì moltissimo alla pantomima «Musolino».

Stasera, alle 8, rappresentazione con nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „Gnente de novo" 1 atto di G. Gallina - „Falsa eredità" 2 atti di G. Valliera (novità) - „El tabaro de sior Bortolo" farsa.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazioni con programma variato e la pantomina Musolino.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La goletta greca affondata con la dinamite.

Abbiamo da Fiume:

La goletta greca «Agios Troios» incendiata l'altra notte e cannoneggiata dal «Satellit» della marina da guerra nelle circostanze note, non andò a picco definitivamente nemmeno dopo 30 colpi di cannone, per cui fu necessario farla affondare con la dinamite. Alle due di notte la carica di dinamite fu accesa sotto lo scafo, e il veliero s'inabissò in un attimo. Ora la carcassa sconquassata giace sessanta piedi sott'acqua a quattro miglia dalla riva del porto Baross.

A quanto si apprende la goletta era di proprietà di un armatore di Schio, che è proprietario di molti altri velieri. Era assicurata per l'importo di 20.000 corone; il carico invece non era assicurato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. D. Tomic da Venezia, «Austria» cap. G. Racich da Fiume, il pir. ellenico «Albania» cap. N. Sguardeo da Pireo e Corfù con 16 pas., i pir. a.-u. «Duna» cap. O. Cheracci da Anversa, scali e Milazzo, «Zara» cap. E. Altmann da Metcovich e scali, «Lovrinac» da Cattaro e scali con 28 pass., e i pir. ital. «Agrumaria» cap. F. Costanzo da Catania con 2 passeggeri, «Peuceta» cap. G. Catania da Salahora e Venezia con 10 passeggeri.

— Partirono: il pir. del Lloyd: «Carniolia» per Brindisi, scali della Grecia, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Clara Camus» arrivò il 13 a Odessa, caricherà per Anversa

Piroscafi dell'«Austro-Americana».

«Alice» arrivò il 10 a Nuova York, «Martha Washington» proseguì il 13 da Algeri per Nuova York, «Eugenia» arrivò il 9 a Montevideo, «Anna» partì il 6 da Cardiff per Pernambuco, «Carolina» partì il 14 da Barcellona, «Clara» arrivò l'11 a Filadelfia, «Erny» partì il 10 da Nuova York» per Fort de France, «Georgia» arrivò l'11 a Willmington, «Ida» il 6 da Pensacola per Barcellona, «Jenny» il 9 da Las Palmas per Pernambuco, «Lucia» il 10 da Cardiff per Pointe a Pitre, «Maria» il 6 da Palamos per Filadelfia, «Marianne» arrivò il 7 a Savannah, «Oceania» partì l'11 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Argentina» il 12 da Santos per Montevideo, «Atlanta» il 14 da Almeria per Las Palmas, «Columbia» il 13 da Montevideo per Santos, «Emilia» il 14 da Marsiglia per Venezia, «Gerty» arrivò il 13 a Venezia, «Irene» l'11 a Port Inglis, «Margherita» il 12 a Palamos, «Teresa» partì il 14 da Nuova Orleans per Barcellona.

COMUNICATO*)

CANDELE STEARICHE SCHICHT
LEDA
la marca la più fina!
Imballaggio elegante, originale!
NON sgocciolano! NON dàn fuliggine!
NON rendono odore! NON fumano!
Ardono con fiamma chiara e ferma.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Coll'animo riconoscente anche a nome dei propri congiunti, il sottoscritto ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero addimostrarsi nella luttuosa circostanza della perdita dell'adorata madre sua

CATERINA.

PIRANO, 15 Gennaio 1911.

ENRICO FONDA
fu Bortolo.

Praticanti legali e candidati d'avvocatura.

Il ministero della giustizia ha pubblicato l'ordinanza esecutiva alla legge 24 dicembre 1910, concernente la pratica giudiziaria dei praticanti legali che non s'avviano alla carriera giudiziaria. L'ordinanza, che porta la data dell'8 gennaio 1911, contiene le seguenti disposizioni principali:

Se nel luogo in cui viene incominciata la pratica, v'è un Tribunale, spetta al presidente del Tribunale d'appello di assegnare il praticante al Tribunale oppure al Giudizio distrettuale. La pratica tanto presso il primo che il secondo deve durare per lo meno 4 mesi ininterrottamente; durante questo periodo non può avvenire alcun passaggio del praticante dal Tribunale al Giudizio distrettuale e viceversa. Al presidente del Tribunale d'appello spetta anche di decidere se la pratica di 4 mesi presso le varie sezioni giudiziarie si debba fare contemporaneamente oppure se sia da lasciar libera la scelta al praticante di applicarsi sùbito oppure più tardi anche nelle altre sezioni. I praticanti legali, i quali all'entrare in vigore di questa legge avranno già compiuto una parte della pratica tribunalizia, devono compiere la necessaria pratica presso un giudizio distrettuale alla fine dell'anno della loro pratica giudiziaria.

In base al par. 5 della legge un praticante legale non può essere costretto di applicarsi più di 3 mesi esclusivamente nella sezione penale. Per converso la pratica penale può durare anche oltre questo termine, qualora il praticante voglia essere adibito alla sezione penale durante tutti i quattro primi mesi.

Presso i giudizi distrettuali, l'applicazione del praticante viene regolata dal dirigente. Nei giudizi maggiori i praticanti legali devono essere assegnati, nello stesso tempo oppure uno dopo l'altro, a tante e tali sezioni, per modo che essi imparino a conoscere tutti i grandi gruppi d'affari dei giudizi.

L'applicazione dei praticanti legali deve seguire razionalmente, in modo, cioè, che la pratica giudiziaria procuri al candidato tutte le cognizioni che gli saranno indispensabili per esercitare la sua futura professione. Così se un praticante viene adoperato quale protocollista, la sua attività non deve consistere esclusivamente nel trascrivere le deposizioni. All'estensione dei verbali più semplici devono essere adibiti soltanto quei praticanti i quali sono ancora novellini e che hanno ancora da apprendere a fondo come si assume un verbale. Il trattare alcuni affari, la cui soluzione già da bel principio si presenta molto semplice, e particolarmente il riempimento di formulari, deve essere concesso ai praticanti soltanto in quanto ciò possa servire agli scopi della pratica. Ai praticanti già bene avviati potrà essere affidata la compilazione di abbozzi di sentenze e di conchiusi.

Il praticante legale nell'assunzione di prove orali deve essere in generale adoperato per modo ch'egli assuma a verbale le dichiarazioni e le proposte delle parti sotto la direzione del giudice. L'assunzione indipendente di affari spettanti al giudice non deve però essere affidata al praticante; assolutamente interdetto gli deve essere di assumere interrogatori (esami) in assenza oppure senza la direzione del giudice.

I praticanti devono attenersi all'orario dei giudizi e devono essere a disposizione del giudice, in casi necessari, anche oltre quest'orario e fuori dell'edificio giudiziario. In questi casi però deve esser tenuto conto, per quanto possibile, lei loro affari personali.

I praticanti non possono essere assegnati durevolmente alle cancellerie dei giudizi. Dovranno esser loro date però tutte le spiegazioni intorno al libro fondiario, al registro di commercio e dei consorzi, allo stato dei depositi e specialmente al registro dei pegni e al libro «Denari». Essi potranno prender parte agli esercizi dei praticanti che s'avviano alla carriera giudiziaria ed alla fine della pratica saranno rilasciati dei certificati sui risultati ottenuti durante l'anno d'applicazione, certificati che saranno inviati alla presidenza del Tribunale d'appello.

Il permesso di due settimane spettante ai praticanti, sarà loro concesso dietro domanda orale e, in quanto lo permettano le condizioni di servizio, senza inutili dilazioni. Il permesso potrà essere concesso, a richiesta, anche in più riprese.

L'ordinanza entra in vigore il 1. febbraio p. v.

Per i praticanti legali che si avviano alla carriera di giudici

Com'è noto, l'ordinanza del ministero della giustizia del 15 agosto 1897 permette ai praticanti legali che s'avviano alla carriera di giudici di compiere una parte della pratica legale presso un avvocato. Ora la Suprema Corte di giustizia ebbe a occuparsi della questione se questi praticanti legali aspiranti alla carriera di giudici che stanno compiendo una parte della pratica legale presso un avvocato possono essere inscritti nella lista dei candidati d'avvocatura.

Un avvocato di Vienna d'accordo con uno di tali praticanti legali elevò ricorso alla Suprema Corte contro la decisione del Tribunale d'appello di quella città, con la quale era stata respinta al praticante stesso la domanda d'inscrizione nella lista dei candidati d'avvocatura.

La Suprema Corte respinse di questi giorni il ricorso con la seguente motivazione: Con ragione quest'inscrizione fu dichiarata inammissibile giacchè un praticante legale aspirante alla carica di giudice non può essere nello stesso tempo candidato d'avvocatura. Il praticante legale infatti in seguito alla chiesta ammissione nella carica giudiziaria, diventa soggetto alle prescrizioni della legge sull'organizzazione giudiziaria e a quella dell'ordinanza ministeriale del 15 agosto 1897. L'applicazione in uno studio d'avvocato non è che una parte della pratica giudiziaria. Anche se l'immediata sorveglianza sul praticante legale spetta all'avvocato, il praticante resta tuttavia dipendente dall'autorità giudiziaria, inquantochè l'avvocato deve dare comunicazione al presidente del Tribunale d'appello delle eventuali violazioni del dovere da parte del praticante; ad esso presidente spetta inoltre il controllo sull'applicazione del praticante presso l'avvocato ed a lui deve essere consegnato l'attestato che l'avvocato rilascia al praticante, mentre per i candidati d'avvocatura l'attestato d'applicazione deve essere confermato dalla Giunta della Camera degli avvocati.

Così stando le cose, sarebbe inconsulto sottoporre nello stesso tempo i praticanti legali, mediante l'iscrizione nella lista dei candidati d'avvocatura, oltre che alle norme disciplinari per i giudici, anche a quelle per gli avvocati. Per la posizione di servizio di uno di tali praticanti non è già normativa la pratica fatta presso un avvocato, per sè stessa, ma bensì la circostanza se egli fa questa pratica per la professione d'avvocato oppure soltanto per meglio prepararsi alla carriera giudiziaria. Ora soltanto sussidiariamente, «in quanto la legge lo permette», i praticanti legali possono essere incaricati di rappresentare le parti in controversie civili e penali; è ciò, troppo evidentemente, non costituisce affatto, come il ricorso sostiene, la parte sostanziale della pratica.

Il ricorso sostiene infine che, se in base al § 20 lett. a del Regolamento avvocatile, sono incompatibili con l'esercizio dell'avvocatura soltanto gli uffici rimunerati - ad eccezione di quello dell'insegnamento -, la posizione dei praticanti legali è invece pienamente conciliabile con quella dei candidati d'avvocatura. Ma che questa analogia sia assolutamente insussistente, risulta chiaro solo se si consideri la differenza di posizione da una parte di un avvocato rispetto a un candidato d'avvocatura, e dall'altra di un avvocato rispetto un praticante legale.

Corrispondenza aperta. *Peppiniccio.* La legge non può costringere al ritorno la donna maritata che abbandona il talamo: se però è addimostrato che essa fuggì d'intesa col... compagno, il marito può farli arrestare e - trovandosi essi all'estero - vengono estradati e condannati. — *Nane.* Il generale Hargnau morì d'apoplessia nel 1853 a 67 anni. Era stato insultato dalla popolazione a Bruxelles. A Londra il popolo, avendolo riconosciuto, gli strappò i mustacchi. — *Possidente.* Tanto il melo che il pero, che del resto appartengono alla stessa famiglia, sono alberi di lunga durata; possono vivere per duecento e più anni. — *Simbolo.* Melpomene, la dea della tragedia, viene rappresentata con volto austero, con un pugnale in una mano e scettri e corone nell'altra. — *Veneziantina.* Partenope, secondo la leggenda, è una sirena che tentò di ammaliare Ulisse, ed essendo stata delusa, si precipitò in mare per disperazione. Presso il suo sepolcro fu costruita la città di Partenope, che prese poi il nome di Napoli. — *Acquedotto.* Fra Ireneo della Croce, dell'ordine Carmelitano, al secolo Giovanni Maria Manarutta, è uno storico triestino, nato a Trieste nell'anno 1627. — *Apprendista fabbro.* In senso tecnologico l'acciaio temperato è il metallo più duro. L'operazione con cui si aumenta la durezza dell'acciaio si chiama tempera e consiste nel riscaldare l'acciaio ad un calore determinato e nel raffreddarlo poi, immergendolo in un bagno. Veda il manuale «Tempera e cementazione» del Fadda od altre opere del Massenz, Boccardo, Panetti ecc. Lo potrà consultare alla biblioteca dell'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). — *Tornio.* L'Austria parteciperà ufficialmente all'Esposizione di Roma, ma non a quella di Torino. Domande di ammissione a quest'ultima esposizione, per le quali il termine di presentazione è già da tempo scaduto, erano perciò da rivolgersi alla Commissione esecutiva dell'Esposizione. — *Romano S.* Non è possibile indicare la vernice richiesta, se non si conosce il materiale; indichi se si tratti di metallo, ceramica ecc. — *Lega Nazionale 22.* Per assumere fondatamente il titolo di ingegnere bisogna avere assolto un politecnico ed aver sostenuto gli esami di Stato. Va notato però che il titolo non è riconosciuto in Austria come grado accademico, indi gli abusi. — *Fisico miope.* L'invenzione della camera oscura va dovuta a Leonardo da Vinci (1500); fu perfezionata nel 1540 da Erasmo Reinhold e sopratutto da Giambattista della Porta nel 1558. — *Orlando.* Riteniamo esclusa l'arte del tipografo, perchè vincolata all'assoluzione di un regolare tirocinio. Si presenti a qualche buona litografia mostrando alcuni dei Suoi lavori. — *Veceta.* Concluderebbe Ella affari di commercio e simili con un uomo che permette alla propria moglie di aprirgli le lettere? — *Albero secolare.* Alla Direzione del Circolo Artistico od al Curatorio del Museo Revoltella. — *Raccoglitore.* Al direttore del civico Museo d'antichità. — *Affari.* Oltre gli interessi ci sono le spese di cancelleria e queste dipendono dall'importo mutuato. Vi si rechi personalmente. — *Gianni.* Provi con porporina e gomma. — *Costruttore A.* Si rivolga ad un libraio. — *Lega Nazionale.* Sfogli l'annata alla Biblioteca civica. — *Gino.* Se la guarigione è completa, scompare ogni traccia dell'infezione. — *Lettrice.* Potrà forse levare quella macchia con la terra da Vicenza («tera macia»). — *Contessa.* La sincerità non è la qualità da Lei prediletta.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Alla posta.

— Mi favorisca guardare se è arrivato un pacco postale per la signora Puntolini.

L'impiegato postale:

— Non vi è nessun pacco all'indirizzo che m'avete detto. Deve essere grande o piccolo?

— Che so io? So solamente che deve contenere un pianoforte!

Sciarada.

Verso il *primiero*
nel lembo *tutto*
dove risorge il sole
con lena affaticata
curvo su l'*altro*
va il battelier;
è calmo il mare e lungi
volan le vele bianche
al par de' cigni;
tranquilla l'onda
lieve la sponda bacia....
e voga il marinaro
verso l'aurora
che indora il ciel.

Spiegazione del giuoco precedente:
DIAVOLO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Cassa Generale Ungherese di Risparmio - Budapest

NOTIFICAZIONE.

Nell'assemblea generale straordinaria della nostra Società tenutasi addì 4 gennaio a. c. venne deciso di aumentare il capitale sociale di **5 milioni di Corone,** mediante l'emissione di 10.000 nuove azioni del valore nominale di cor. 500 l'una, le quali parteciperanno agli utili della Società a datare dal 1. gennaio a. c. e di riservare il diritto d'opzione ai nostri azionisti sopra N. 5000 soltanto, le altre N. 5000 azioni essendo già state collocate.

In conseguenza di questa decisione, invitiamo i nostri azionisti ad esercitare il diritto d'opzione alle seguenti condizioni:

1. **Il diritto d'opzione può venire esercitato su una nuova azione da Cor. 500 nom.** con tagliando-dividendo 1911 **per ogni otto azioni vecchie, dal 5 fino inclusivo al 18 Gennaio a. c.** verso consegna delle vecchie azioni, sulle quali verrà annotata l'opzione; i nomi ai quali le nuove azioni dovranno esser intestate verranno registrati su appositi formulari presso le sedi di consegna.

2. L'esercizio del diritto d'opzione segue a **Budapest** alla **Cassa della Società (V. Jozsef-ter 14), a Vienna** alla **Cassa della Banca Union,** a **Trieste** alla **Cassa delle i. r. priv. Assicurazioni Generali,** presso quella della **Filiale dell'i. r. priv. stabil. austr. di Credito per commercio ed industria,** e della **Filiale della Banca Union,** presso le quali sedi sarà pure da depositare verso ricevuta il corrispettivo in contanti. Le nuove azioni potranno venir ritirate dalla sede di consegna a partire dal 15 febbraio a. c.

3. Il prezzo d'emissione ammonta a **Cor. 620 per azione** più interessi correnti al 5% su nom. Cor. 500 dal 1. Gennaio a. c. fino al giorno del pagamento delle azioni, e Cor. 1.88 per azione per tassa di bollo.

4. Ai possessori delle 1000 cartelle di fondazione ancora in corso, viene accordato il diritto d'opzione, in base al § 9 dello Statuto sociale, sopra 1/20 della nuova emissione, cioè sopra 500 azioni a Cor. 500, in modo che può venir ritirata **1 nuova azione al prezzo nominale per ogni 2 cartelle di fondazione.** A tale effetto le cartelle di fondazione possono venir presentate a mezzo di speciali formulari dai rispettivi possessori dal 5 fino inclusivo il 18 gennaio a. c. a **Budapest** alla **Cassa della Società (V. Joszef-ter 14)** ed a **Trieste alla Cassa delle i. r. priv. Assicurazioni Generali,** versando nello stesso tempo l'importo di **Cor. 500 per ogni azione** più l'interesse del 5% dal 1. Gennaio a. c. fino al giorno del ritiro, e Cor. 1.88 per tassa di bollo. Le nuove azioni possono venir ritirate dalla sede di versamento dal 15 febbraio a. c. in poi verso restituzione della ricevuta interinale.

BUDAPEST, 5 gennaio 1911. **LA DIREZIONE**

BANCA FEDERALE - TRIESTE
CONSORZIO REGISTRATO A GARANZIA LIMITATA
PIAZZA DELLA BORSA N. 2, I. p. - TELEFONO 262

Riceve versamenti in Bancogiro **4½%** annuo, con facoltà di prelevare sino a Corone 3000 a vista, fino a 6000 Corone con 1 giorno di preavviso.
vincolati a termine **5%**

Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi a condizioni da convenirsi. **Sconta** effetti cambiari e crediti aperti. **Accorda** anticipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici. **Sovvenziona carte di valore e viglietti di lotteria. Assume** la regolazione di insolvenze.

Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.

Nelle AFFEZIONI POLMONARI
— LA —
EMULSIONE GODINA con **PANCREATINA**
dimostra la sua eccellente efficacia curativa.
Ne può far fede la seguente attestazione:
Signori R. & G. Godina - Trieste
Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l'eccellente Emulsione Godina con Pancreatina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.
Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima
Elisa Schnler
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute» S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5 20

E' triste, ma purtroppo vero, che oggidì v'ha un numero straordinario di persone le quali hanno il sangue e gli umori infetti, e che per leggerezze giovanili e cattive abitudini hanno rovinato il loro sistema nervoso e la loro forza intellettuale. Si può riparare a questo male soltanto se la persona affetta si rivolge ad un medico specialista, coscienzioso, che le dia buoni consigli intorno al regime di vita e che sappia guarire un'eventuale malattia già esistente; allora non vi saranno più

Malattie segrete

Il rinomatissimo istituto dello specialista Dott. Palocz em. medico d'ospedale (Budapest VII, Rakoczi - ut. 10) si è imposto questo nobile scopo e mantenendo la più scrupolosa segretezza e senza pregiudicare la professione questo istituto guarisce già da anni nel più breve tempo possibile, radicalmente infiammazioni sifilitiche, malattie della vescica e dell'uretra, malattie nervose e del midollo spinale, le conseguenze della sifilide, dell'onanismo, gonorrea, impotenza, il principio dell'alienazione mentale, emorroidi, nodi emorroidali, ernie, malattie del sangue e della pelle, come pure tutte le malattie degli organi sessuali della donna. - Vi è una sala d'aspetto e un'uscita separata per le signore. Chi per una causa qualunque non potesse recarsi personalmente all'istituto, si rivolga allo stesso per lettera, aggiungendovi il francobollo per la risposta, e gli verrà dato riscontro dettagliato, assicurando la massima discrezione. Finita la cura, le lettere vengono bruciate, oppure, a richiesta, restituite, a chi di ragione. L'istituto provvede ai medicamenti speciali occorrenti. Si riceve giornalmente dalle 10-12 ant. e dalle 3-5 pom. (Domeniche fino a mezzogiorno). Indirizzo: Dott. Palocz em. medico d'Ospedale, specialista — Budapest IV Muzeum-Kŏrnt 31

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grige in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga sùbito. — Una bottiglia Corone 2,40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, **VIENNA**, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum
A Trieste in vendita presso ETTORE ZERNITZ, drogheria via Stadion N. 2; a Gorizia: M. Gàl.

CALIFIG
Rimedio lassativo piacevole ed efficace, per adulti e bambini.
Esperimentato più volte dai medici come un purgante blando e di efficacia sicura, il
sciroppo californiano di fichi,
conosciuto sotto il nome di "CALIFIG", in seguito alla sua purezza ed allo ottime sue qualità, viene preso volentieri e spesso in casi di stitichezza abituale e casuale, contro i disturbi della digestione e mancanza di appetito e viene ordinato da molti medici.
Vendesi in tutte le farmacie in bottiglie grandi à Cor. 3.—, in mezze bottiglie à Cor. 2.—.

Progresso della Scienza.
Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale
IORUBIN CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli
Il **Iorubin Depurativo Casile**, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico,* ecc. flacc. di **Iorubin Casile** con la dovuta istruzione, L. 3.—.
I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelete, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione, L. 3.50.
I rinomati medicinali **Casile** si vendono a **Trieste** in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **Casile**, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

PIANOFORTI
DEPOSITO
PAOLO DALMAS
TRIESTE - VIA CARDUCCI N. 28.
RAPPRESENTANZA delle celebri fabbriche **Zeitter e Winkelmann** di Braunschweig (Germania) — e — **Josef e Adolf Gössl** di Vienna.
Pianini e Pianoforti con tastiera curvilinea sistema CLUTSAM già adottata dai migliori pianisti.

Lampadine elettriche a filamento metallico
Westinghouse Kremenensky e Osram sono le migliori per intensità di luce e per economia. a Corone **1.80**
70% DI REALE RISPARMIO in confronto alle lampadine a filamento a carbone.
Retine „Triplex"
per la luce incandescente, adatte per qualsiasi sistema di apparati. Durata assoluta. — Centesimi 40 l'una.
Ingegneri CIMADORI, MAURO & C.º
S. a g. l.
Trieste — Via Giosuè Carducci 8, 10-Via Coroneo 1.
Telefono: Negozio 15-58, Uffici 405

A. SBOGAR & V. BAN
Nuovo autorizzato Lavoratorio
MECCANICO E ELETTROTECNICO
Trieste, Via G. Donizetti 5.
SI ASSUMONO LAVORI, IMPIANTI E RIPARAZIONI.
DEPOSITO MATERIALI.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi **soltanto** nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 1-6.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.

Polvere asciugante aspersoria
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

LA PRIMARIA DITTA IN SPEDIZIONI E TRASPORTI
Via Stazione 17 **RODOLFO EXNER** Telefono N. 847
Assume a prezzi miti
Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione **con e senza furgoni. — Spedizioni di Bagagli** è merci con servizio accellerato di presa e consegna a domicilio mediante **carri automobili.**
Custodia mobili e bagagli in appositi locali.
IMBALLAGGI D'OGNI GENERE

• Milioni di massaie lucidano coll' •
estratto per pulire
Globo
il miglior lucido per metalli del mondo
Rappresentante: Alberto Tedeschi, Corso 2, p. III.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 VIA NUOVA 4 Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE! CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI. OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.
Benz-Gaggenau
Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

TRASPORTI BAGAGLI L. METZNER
e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino a domicilio del luogo di destino
Ufficio Spedizioni Via Nicolò Machiavelli 26

OROLOGI DI PRECISIONE di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso 7, angolo Via Nuova 20.
Unico rappresentante delle insuperabili fabbriche Union Horlogerie Ginevra e Glashütte. Ricco assortimento orologi d'oro e d'argento, catene d'oro e e pendole d'argento d'ogni qualità.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Ricca scelta Stanze complete da letto o da pranzo — SALOTTI da ricevimento, da fumo e da studio in tutti gli stili più recenti — CUCINE DA CUCINA

Paolo Gastwirth
Via Stadion 6 - Telefono 22-85
edificio del Teatro Fenice
NUOVO GRANDE NEGOZIO CON DUE RIPARTI
Mobili di lusso, Mobili comuni e Tappezzerie.
MASSIMA CORRENTEZZA

Specialità MOBILI DI FERRO e di ottone — SEDIE d'ogni forma e qualità in grande scelta — Arredamenti completi e singoli mobili

Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide, eczemi, malattie alla gola e ai polmoni, per tosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen „JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

CATARRO, TOSSE, RAUCEDINE, ABBASSAMENTO DI VOCE
spariscono, facendo uso delle
Dragées Diana
1 cor. alla scatola
Farmacia Rovis

Articoli Fotografici
in ricco assortimento

Drogheria G. Poropat Stadion 26 Telef. 195

Assicurazioni Generali - Trieste
1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909: Cor. 366,829,741.68
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1909: Cor. 1.034,103,236.09
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1909: Cor. 977,344,967.32

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

I SENSIBILI alla GOLA e alla LARINGE, nonchè quelli che sono soggetti a RAFFREDDORI ed ad INFEZIONI degli ORGANI RESPIRATORI usino
LE PASTIGLIE ANTISETTICHE "VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
le quali in questi casi sono un
RIMEDIO ECCELLENTISSIMO.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale: Farmacia di Korwill al "Mohr" VIENNA, I. Wipplingerstrasse 12.

Contro la **Tosse**
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, tosse convulsiva e canina, NON ACQUISTARE altro che le gustosissime
Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „I TRE ABETI"
5900 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); Enrico Ferrazutti; Paolo Lavagno; Luigi Mermol; Vittorio Toso; A. Ursich, (Barriera 14).
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farmacia; a CORTINA d'AMPEZZO, Giuseppe Pavan, farmacia Cambruzzi.

Via Caserma 4 **DEPOSITO MOBILI** Telefono 1631
già Consorzio di falegnami di Salcano
ARREDAMENTI COMPLETI E SINGOLI MOBILI
Specialità sedie d'ogni genere. - Prezzi senza concorrenza.

Pastiglie pettorali Minerva
Calmano la tosse più ostinata, nell'influenza, catarro bronchiale, raucedine, ecc.
Una scatola 80 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva", G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco

TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA
Vendonsi in tutti i negozi di generi affini. All'ingrosso a mezzo della
Palma Kautschuk G. m. b. H., Vienna, VII/2, Kirchengasse 18

GUIDA POPOLARE TRIESTINA
Libro indispensabile a tutti, contenente oltre il completo calendario e notiziario pel 1911, un'infinità di cognizioni ed informazioni utili per la vita quotidiana del pubblico, come tariffe, indirizzi ed orari di tutti gli Uffici, Istituzioni pubbliche e Società, avvocati, medici notai ecc. ecc., poi piante dei teatri, nota del bucato ed una nuovissima pianta stradale della città, in grande formato e in tre colori.
Vendesi solidamente rilegata per UNA corona
Nella libreria G. PETERLIN, Corso 31, nonchè in tutte le altre principali librerie e cartolerie.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(2)

Ciò fatto s'incamminò verso il suo «boudoir», un vero ninnolo di gusto squisito, tutto drappeggiato di rosa, tenero e olezzante di fiori.

Penetrando in quel santuario, la prima cosa che le si offrì allo sguardo, fu il ritratto di un bimbo dai capelli biondi e dalla fisonomia aperta, a cui ella sorrise di un sorriso d'orgoglio materno. Quel ritratto raffigurava infatti, vera immagine parlante, il suo figliuolo, un bel ragazzo di dieci anni, sano e forte, la creatura che formava oramai tutte le sue speranze, la sua unica ragione di salvezza. E in realtà, senza l'esistenza di quel legittimo rampollo, di quell'erede naturale del defunto baronetto, chi l'avrebbe autorizzata a lottare e a difendersi adesso che, morto Riccardo Meredith, sarebbero sorti da ogni dove pretendenti al nome ed alla fortuna di suo marito? Chi, se non Aroldo, era il suo sostegno, la sua forza? Aroldo Meredith, successore legale di Riccardo Meredith, le avrebbe concesso di godere indisturbata la ricchezza di cui l'aveva privata la sua dabbenaggine; giacchè per quanto offeso e sdegnato, suo marito non poteva aver punito l'innocente di una colpa non sua, aver negato al figlio il denaro ed i beni tolti alla moglie spergiura e infedele. Ciò posto a lei non restava che approfittare della minore età di Aroldo, per attingere a piene mani nella miniera inesauribile del patrimonio della famiglia, per saziare la sua smania di lusso e di piacere nel periodo durante il quale la legge ed il mondo la costituivano tutrice dell'erede Meredith.

Del resto, fra oggi e il giorno in cui suo figlio sarebbe uscito di minorità, quante cose potevano accadere e sarebbero forse accadute! Dopo tutto, insomma, si era inquietata inutilmente, inutilmente preoccupata di vane paure. Sicura del presente, che cosa non doveva sperare dall'avvenire?

Presa in un armadio una bottiglia di «champagne», Leam se ne versò due bicchieri che ingoiò tutti di un fiato. Quindi, dopo essersi ammirata nello specchio ed aver riparato al disordine della sua toeletta, suonò il campanello per ordinare ad un domestico d'informare il notaio che la signora Meredith desiderava parlargli.

Non più giovanissimo il notaio Kincaird aveva sempre nutrito una muta adorazione per la superba castellana. Il freddo, sprezzante contegno della donna virile, regalmente bella, così superiore a lui per rango sociale e per qualità fisiche, gli avevano, è vero, instillato nell'animo la dura certezza di non potere mai raggiungere le sue temerarie aspirazioni amorose; ma calmo e ostinato come tutti coloro che riescono ad ottenere i loro intenti, il degno ufficiale giudiziario si era consolato del ritardo dicendosi: Pazienza! Arriverà il momento. E il momento era finalmente venuto.

Ecco perchè quel giorno, presentandosi alla dea dei suoi pensieri, il notaio Kincaird mostrò un'aria allegra e soddisfatta, completamente insolita in lui.

— Ebbene? - proruppe Leam, notando il cambiamento, e facendosi incontro al suo ammiratore con le mani tese.

— No, non va molto bene! - dichiarò egli, tentennando il capo. - O, per lo meno, non bene in un senso.

— Il testamento? - continuò la vedova in tono incalzante, fingendo di non accorgersi che il suo interlocutore dimenticava di allentare la stretta che la teneva prigioniera. - Quali disposizioni sono state prese riguardo al denaro?

— Egli vi ha lasciato duecento lire sterline all'anno, vita natural durante.

— Meno male. E' anche più di quanto prevedevo. Suvvia, non guardatemi con quegli occhi meravigliti, Kincaird! Vi ho già detto, o se no ve lo dico adesso, che per stasera non voglio ricordarmi d'altro se non che sono libera, perfettamente libera di me, della mia persona, dei miei denari. Poco m'importa che sia Aroldo e non io l'erede. L'essenziale è che l'eredità non esca di casa. Aroldo e sua madre fanno una cosa sola. Io posso disporre di mio figlio come disporrei... di voi, per esempio, o di qualunque altro membro del vostro sesso.

— Ah! - balbettò il notaio, recandosi alle labbra la piccola mano nervosa.

— Non è forse così, Kincaird? - insistè ella ammiccando maliziosamente.

— Senza dubbio, cara signora, senza dubbio! Però... C'è un ma, però... Voi avete ragione sì, ma soltanto fino ad un certo punto. Ecco, mi spiego. Vostro marito, mio illustre ed ex-cliente, ha lasciato Aroldo erede di una parte soltanto della sua fortuna, ossia di cinque mila lire sterline. Il resto, ossia un numero infinito di tante volte tanto, va, per testamento del padre al primogenito di Riccardo Meredith, Francesco.

— Francesco? - urlò quasi Leam sussultando e scoppiando in una risata orribile e sinistra. - A Francesco?... Ma questo è infame, spaventoso, odioso!

«No, no, non ci credo, non posso crederci! - riprese quindi, dopo che fu ritornata padrona di sè. - Nè voi, nè nessun altro al mondo mi farà mai credere, Kincaird, che tutto il mio lungo martirio mi abbia condotto a questo risultato. Come, avrei vissuto tanti anni, assetata di gioventù e di amore, di allegria, di gioia, di quanto fa bella e dolce la vita, per niente? Per tanti anni mi sarei consumata nel supplizio continuo di un contatto che mi repugnava, per vedermi poi ridotta alla miseria, o se non alla miseria ad una semipovertà indegna di me? Voi le sapete, Kincaird, quanto e come ho sofferto! Voi le sapete le mie rivolte, la mia sofferenza di ogni giorno, di ogni minuto! Eppure ho pazientato, ho delirato e dolorato in silenzio, ho imposto silenzio al sangue ed al cuore, per serbarmi intatta all'ora del premio. Ed ecco che, perchè per un solo istante la maschera mi è caduta dal viso, perchè una sola volta nel parossismo del mio tormento, ho gridato a mio marito che la mia carne fremeva di orrore alle sue carezze; perchè una volta sola, cedendo all'invito del mio giovine sangue, alla simpatia del mio amore per l'amore altrui, ho baciato Trefusis: solo per questo, andrà sperduto al vento il frutto di un intero passato?

— Badate, Leam - insinuò a questo punto il notaio abbassando la voce. - Vostro marito ricevette la vostra confessione e furono le vostre stesse parole che lo fecero dubitare della vostra sincerità.

— La mia confessione! - replicò la vedova con accento di sfida. - Chiamatela piuttosto la mia storia, Kincaird! Giacchè è una storia, la mia! Una triste storia. Volete sentirla?

— Parlate, Leam; vi ascolto.

— Oh! non ci vuol molto a raccontarla! Francesco Meredith si era innamorato di me e suo padre lo scacciò di casa, per evitare che egli la disonorasse.

— Disonorarla! Adagio, amica mia! In fin dei conti il povero ragazzo non fece che prendersi quello che poi voi deste a Trefusis. Se non m'inganno, egli un giorno vi baciò e fu colto in flagrante delitto di lesa.... maestà. Non è così? Orsù, non fingete con me, Leam. Vi conosco troppo bene per non avere indovinato la vostra abile manovra. Voi, mia cara, avete fatto di tutto perchè il giovane che volevate trascinare alla perdizione, si compromettesse agli occhi del padre, ossia dell'uomo di cui ambivate il nome e la fortuna. E' vero sì o no?

— Francesco aveva un'altra alternativa: poteva sposarmi lui!

PROTHERO. (Continua).

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA, cameriera, governante, bambinaia, domestica per tutto assieme offronsi con buoni attestati per Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8842 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA finissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2006 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR abilitato, con buone referenze cerca posto. Indirizzare offerte sub «S. B.» Caffè Marina Spalato. 1956 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze altre domande. Indirizzo Piccolo. 1988 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE ed uomini cercansi (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza 2042» postcentrale Trieste. 2042 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini donne senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per lo smercio mosaici. Scrivere a The Mosaic Rio Terrà 3692 Venezia. 8295 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, casa nuova affittasi a uomo corone 12. Indirizzo Piccolo. 1972 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Kandler 1, II, porta 9. 1887 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. S. Michele 22, porta 9. 1939 E

STANZA splendida ammobiliata, gas, stufa affittasi unico subinquilino. Bachi 13, III, scaletta. 1966 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Caserma 16, I. 8837 E

STANZA vuota, ingresso libero, I, uso ufficio od altro, più cameretta ammobiliata per signora sola affittansi. Via Nuova 47 8840 E

STANZA bellissima, soleggiata, bene ammobiliata, stufa affittasi 1. febbraio, soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1758 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente cor. 32. Via Zovenzoni 1 III, sinistra. 1762 E

STANZE (due) affittansi prontamente uso scrittoio Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1555 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo per 1. febbraio. G. Boccaccio 16, porta 6. 1752 E

STANZA bellissima, stufa, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 75, I, sin. 1635 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegante, possibilmente in villa, ingresso libero, cercasi Via Tigor, Massimiliana o traversali, attigue. Offerte «Anatolio» posta centrale. 8820 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DALMATA colto, dà lezioni metodo modernissimo, grammatica, conversazione, corrispondenza, lingua serbo-croata. Assume anche traduzioni. Indirizzo Piccolo. 1648 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente metodo facilissimo. Chiozza 7, Modugno. 1873 G

MAESTRA impartisce lezioni lingua italiana, dà istruzione scolari classi popolari, cittadine. Offerte «Italiana 1671» Piccolo. 1671 G

MAESTRA tedesca insegnerebbe madrelingua, miti pretese. Offerte «Maestra 100» Piccolo. 1672 G

SIGNORINE, signori istruzione danza ore 7, Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1872 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 8792 G

SIGNORINA distinta diplomata università Vienna, impartisce lezioni, ripetizioni scolari lingua tedesca. Sub «Viennese 1852» Piccolo. 1852 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 30 cent.

SCRITTOIO 5 stanze, eventualmente meno affittansi nel palazzo Dreher, porta 15; informazioni 3-6 pom. 8577 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA tre file e 39 bassi, lavoro Pioner, vendesi o scambiasi con una a due file. Rose, dietro la chiesa Roiano, falegname. 1653 M

CAMERA da letto moderna con cristalli e cucine moderne vende falegname via Madonna del mare 21. 1803 M

MACCHINA scrivere come nuova, americana, prima classe, scrittura visibile vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2043 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1496 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni, affittanze. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 8844 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova rende 9% valore 24.000 corone vendesi. Altra con giardino 12.000; pagamento rateale, città. Via Nuova 47. 8841 O

FONDI Opicina da corone 5 fino 20 la tesa vendonsi. Caffè Francese Raffaele Bizzai 1964 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE di mobili nuovi? La migliore occasione che vi offro è quella di convincervi, visitando i miei magazzini; senza obbligo d'acquisto. A. Palma, Carducci 20. 8270 P

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pei gas, unico negozio Via Ponterosso 6. 2045 P

COL freddo, nutritevi bene, mangiando lasagne «Monopol». Attenti alla marca! Trovansi solo nei negozi migliori. 8081 P

ISTRUMENTI ad arco e pizzico assumonsi riparazioni. Pasqualotti, Stadion 10. 8867 P

MUSICA assortita ultime novità opera e operette, canzonette. Stadion 10. 8866 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva prescritte da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11654 P

RATEALMENTE (settimana-mese): fazzolettoni grevi, biancheria, sciarpe seta, satin nero fino, ombrelli florati, cappelli uomo. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 8702 P

STOFFE, vestiti fatti e da confezionarsi vendonsi cassa e rate. Via Nuova 47, I. 8839 P

VINO Istriano puro, garantito 72 centesimi al litro. Tiziano 9. 8708 P